

Premessa

Molta acqua è passata sotto i ponti da quel giorno del 1967 in cui la prima edizione ciclostilata di *Configurati a Cristo* ha fatto la sua modesta comparsa. Questa «introduzione alla professione monastica» si trova proprio alle radici della mia formazione, cosa di cui mi rendo conto ora con profondo apprezzamento.

Il presente lavoro è certamente un'introduzione alla professione monastica. In un certo senso colma un vuoto anche se, certamente, ci sono molti buoni commenti alla *Regola di san Benedetto* e numerosi studi di autori monastici prima e dopo di lui. Esiste anche un crescente numero di saggi sulla spiritualità monastica. Però c'è molto poco sugli impegni della professione, spesso chiamati come «voti monastici».

Thomas Merton ha cercato di rimediare a questa mancanza con i suoi appunti per le persone in formazione della sua comunità di Getsemani, durante gli ultimi anni del 1950 e i primi anni del 1960. Queste note, ciclostilate e fatte circolare dall'abbazia, erano ovviamente preconciari nel loro tono e nel loro contenuto. Padre Augustine nei suoi anni come maestro dei novizi ad Azul ha cercato di adattare queste pagine al mondo postconciliare, semplifi-

candole e rendendole così fruibili a un pubblico più ampio. Il risultato fu la prima edizione stampata, pubblicata in Buenos Aires nel 1978 con il titolo *Hacia Cristo*, la seconda edizione comparve nel 1993. Non è semplicemente un'altra edizione, comunque, perché è stata totalmente ripensata e in molti luoghi riscritta, specialmente alla luce dell'esortazione apostolica di san Giovanni Paolo II *Vita consecrata*.

Molti temi centrali del libro sono rimasti immutati, lungo le successive edizioni. Fra questi c'è l'analisi delle cinque componenti della professione: fedeltà alla vita monastica, castità, povertà, obbedienza e stabilità. Immutato è anche il primato della *conversatio morum* sugli altri elementi; il suo significato per il monaco o la monaca di oggi, il posto centrale di Cristo nella vita del monaco, i frequenti riferimenti alla *Regola di san Benedetto* e al Vaticano II; e i molti legami che accomunano benedettini e cistercensi. Questa terza edizione ora aggiunge schemi storici del rito della professione e del vocabolario usato per esprimere i suoi differenti elementi. Soprattutto riorganizza gli impegni della professione con una nuova chiarezza e profondità in funzione del principio guida del libro: la sequela di Cristo nella stessa forma di vita che egli stesso ha abbracciato e che ha proposto ai suoi discepoli più vicini perché anch'essi l'abbracciassero.

Il fatto che lo stile di vita abbracciato da Gesù è, in latino, la sua *conversatio*, o *conversio morum*, porta a un'apassionante e ricca analisi del voto benedettino che porta questo nome, e getta nuova luce sugli altri elementi che compongono la professione monastica. Padre Augustine sviluppa più profondamente in questa nuova edizione i legami tra questi differenti elementi e gli elementi di ogni voto in relazione alla loro sorgente nella vita del Maestro.

Così possiamo dire che siamo in presenza di un nuovo lavoro, un lavoro che è chiaramente il frutto di una lunga esperienza monastica vissuta nella dedizione di un servizio.

Lo consideriamo un buon esempio della «fedeltà creativa» cui il papa ci ha continuamente invitato e a cui ci chiama il presente momento storico.

Non c'è dubbio, a mio modo di vedere, che *Configurati a Cristo* offrirà un servizio importante a quanti sono nel periodo di formazione iniziale, e sarà molto d'aiuto a quei monaci e monache che già stanno camminando con Cristo e desiderano rinnovare il loro impegno monastico in unione con la Chiesa e con la vita consacrata nel terzo millennio.

BERNARDO OLIVERA, OCSO
Abate generale emerito